

IL GESTO DELLE MANI

di Francesco Clerici

Sceneggiatura, montaggio, fotografia: Francesco Clerici ...Musiche: Claudio Gotti ...Produzione: Velasco Vitali, Fonderia Artistica Battaglia ...Distribuzione: Lab 80 Film ...Italia 2015 ...colore & b/n 77'



••• L'OPERA d'arte nasce dalla sapiente fusione di molteplici pensieri. Essi prendono sostanza dai gesti che l'artista e l'artigiano infondono al materiale grezzo. Una lavorazione minuziosa con il corpo e il cuore. In quei momenti, gli occhi si fanno attenti e vigili, le mani cesellano le forme

disegnandone i contorni, fino a quando dal concetto si passa all'oggetto vero e proprio. L'artista, quindi, a differenza di quanto si possa pensare, non lavora da solo: è coadiuvato dall'artigiano, che con lui condivide il progetto e il conseguente percorso creativo. Una doppia anima resa indissolubile da uno scopo: produrre bellezza. Una sinergia che ne rafforza il significato. Il documentario di Francesco Clerici, presentato alla *Berlinale Forum*, parte da queste due istanze per mostrarci in modo semplice e lirico questa nascita. Due menti fuse in un unico percorso: Clerici cattura con la macchina da presa la creazione di una famosa opera dello scultore italiano Velasco Vitali, un cane di bronzo. Lo fa filmandolo all'interno della storica Fonderia Artistica Battaglia di Milano, un luogo dove questo tipo di lavorazione viene compiuta ancor oggi senza l'ausilio delle nuove tecnologie. Dentro la fonderia sopravvivono metodologie acquisite nel corso dei secoli: istinto, sapienza e molteplici mani a plasmare l'oggetto in un insieme di passaggi. Così, l'opera pensata dapprima dall'ingegno dell'artista inizia il suo percorso in un primo modello di cera. Seguono ulteriori passaggi: il cane di cera, vuoto all'interno, viene racchiuso in una corazza di argilla, cotto e riempito di bronzo. L'anima depurata dal materiale in eccesso viene lavorata e lucidata, dando vita all'opera stessa. Due piani che collaborano, due processi non più separabili: uno non prevale sull'altro, uno non può esistere senza l'altro. Le immagini di questo lavoro sono sapientemente alternate ad altre appartenenti al glorioso passato della fonderia: stesse modalità ieri come oggi, a rimarcare l'azzeramento del tempo.

DAVIDE ZANZA